

Israele potrebbe distruggere la città di Gaza entro 60 giorni

ei electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/nora-barrows-friedman/israel-could-destroy-gaza-city-within-60-days

[Nora Barrows-Friedman Diritti e responsabilità](#) 5 settembre 2025



Questa settimana Israele ha massacrato bambini e adulti nei punti di distribuzione dell'acqua, in un panificio e nei rifugi. (Omar Ashtawy / APA Images)

Quanto segue è tratto dalla rassegna stampa della diretta streaming del 4 settembre. Guarda l'intera puntata [qui](#).

[Secondo](#) i dati ufficiali del Ministero della Salute di Gaza, tra il 27 agosto e il 3 settembre Israele ha ucciso almeno 571 palestinesi e ne ha feriti circa 2.318.

L'esercito israeliano ha commesso massacri a Gaza City e nelle zone settentrionali di Gaza, utilizzando attacchi aerei, cinture antincendio, attacchi con droni e veicoli radiocomandati pieni di bombe per distruggere edifici residenziali, ambulanze e tende di accoglienza delle famiglie palestinesi sfollate.

Sabato 30 agosto, Israele [ha bombardato](#) un panificio e una tenda rifugio nel quartiere al-Nasr di Gaza City, uccidendo almeno 12 bambini e adulti mentre aspettavano il pane.

Il giornalista Mustafa Sarsour [ha filmato](#) un uomo in agonia mentre piangeva sui corpi di tre bambini piccoli.

Lunedì 1° settembre il quartiere di Al-Nasr è stato nuovamente bombardato.

Il reporter Mahmoud Abusalama [ha raccontato le sue esperienze](#) dall'ospedale Al-Shifa di Gaza City, dove le salme dei palestinesi venivano trasportate dalle loro famiglie su carretti e barelle.

Un altro massacro di bambini è avvenuto martedì 2 settembre, quando almeno cinque bambini sono stati uccisi mentre aspettavano l'acqua ad al-Mawasi, nella striscia di Gaza meridionale, un'area che l'esercito israeliano aveva designato come cosiddetta zona sicura ma che ha bombardato senza sosta nel corso degli ultimi 23 mesi.

Mahmoud Basal, portavoce della difesa civile di Gaza, [ha affermato](#) che i bambini "erano in fila per fare rifornimento d'acqua nella zona di al-Mawasi, descritta come 'sicura', quando le forze di occupazione li hanno presi di mira direttamente, trasformando la loro ricerca di vita in un nuovo massacro".

Il 3 settembre Euro-Med Human Rights Monitor [ha dichiarato](#) che il suo team sul campo ha esaminato diversi video pubblicati da soldati israeliani che li mostrano "mentre sparano ai palestinesi nei campi profughi per divertimento o per scommettere sulla loro precisione".

Ciò dimostra, spiega il gruppo per i diritti umani, "che la sparatoria non è motivata da uno scopo specifico o da una necessità militare, ma riflette piuttosto una politica deliberata volta a causare il maggior numero possibile di morti e distruzioni tra i civili, negando al contempo ai palestinesi qualsiasi senso di sicurezza".

Il gruppo ha documentato l'uccisione di Ahlam Raed Fayez al-Shaer, 26 anni, madre di due figli, per mano dell'esercito israeliano la mattina del 1° settembre, mentre stava preparando il tè nella sua tenda ad al-Mawasi.

Il suocero di Al-Shaer ha raccontato al team di Euro-Med Monitor che sua nuora stava preparando il tè per i suoi due figli, Ayman e Karam, quando un elicottero israeliano le ha sparato alla testa davanti a loro. Ha aggiunto che i suoi due nipoti sono ora orfani.

L'attivista umanitario Said Shoaib [ha catturato questa clip](#) pochi istanti dopo che le forze israeliane hanno commesso un massacro nel campo profughi di al-Bureij, nel centro di Gaza, domenica. Si sentono le urla dei bambini mentre la telecamera inquadra corpi fatti a pezzi e bambini feriti.

Israele sta utilizzando bombe incendiarie e granate per appiccare incendi a edifici e tende.

L'utente Instagram Ehab Nuor [ha filmato](#) uno di questi attacchi all'inizio della settimana, con enormi colonne di fiamme e fumo che avvolgevano un edificio residenziale.

Mercoledì 3 settembre le forze israeliane hanno dato fuoco alle tende delle famiglie sfollate, lanciando granate sui rifugi nel quartiere Sheikh Radwan di Gaza City.

Una madre di cinque figli di 60 anni [ha dichiarato](#) alla Reuters che Sheikh Radwan "sta bruciando a testa in giù. Gli occupanti hanno distrutto case, bruciato tende e i droni hanno diffuso messaggi audio che intimavano alla gente di lasciare la zona".

"Se non si ferma la presa di Gaza City, potremmo morire e non perdoneremo nessuno che resta a guardare senza fare nulla per impedire la nostra morte", ha affermato.

Martedì Israele ha utilizzato bombe incendiarie per colpire auto e ambulanze nei pressi di una clinica nel quartiere Sheikh Radwan.

L'operatore della protezione civile Mohammed Abu Loay ha filmato i suoi colleghi mentre cercavano di raccogliere secchi d'acqua per spegnere le fiamme.

Quel giorno, il giornalista Mahmoud Abusalama [aveva inviato un servizio](#) da Sheikh Radwan per documentare l'avanzata dell'esercito israeliano. Abusalama afferma che durante l'invasione, oltre a far esplodere veicoli pieni di bombe per distruggere edifici, i cecchini israeliani hanno preso di mira i palestinesi per le strade.

"Come potete vedere, i proiettili colpiscono i civili e i veicoli e i cecchini di stanza nei pressi di Sheikh Radwan sparano colpi d'arma da fuoco", ha detto.

Mentre era in diretta all'inizio di questa settimana, la giornalista di Al Jazeera Nour Abu Rokba è scoppiata in lacrime parlando dello sfollamento forzato di sua madre durante la distruzione di Gaza City.

“Determinati a cancellare Gaza City dalla mappa”

Israele è determinata a cancellare Gaza City dalla mappa, [ha dichiarato](#) Euro-Med Human Rights Monitor il 1° settembre. E sta utilizzando un arsenale di alcuni degli strumenti più distruttivi mai costruiti, nella più totale impunità.

"L'esercito israeliano distrugge circa 300 unità residenziali al giorno a Gaza City e Jabaliya, utilizzando circa 15 robot che trasportano quasi 100 tonnellate di esplosivo", ha affermato Euro-Med.

“Questi bombardamenti stanno avvenendo a un ritmo senza precedenti, con l'obiettivo di distruggere Gaza City e di sfollare i suoi residenti, nell'ambito di una pericolosa escalation del genocidio in corso contro i palestinesi nella Striscia di Gaza da quasi 23 mesi”.

Il team sul campo di Euro-Med Monitor ha documentato l'uso intensificato da parte dell'esercito israeliano di robot blindati e carichi di esplosivo per raggiungere il suo obiettivo di radere al suolo una delle città più antiche e grandi della Palestina.

Euro-Med afferma che, al ritmo attuale, il resto della città potrebbe essere distrutto entro due mesi, "un lasso di tempo che potrebbe accorciarsi ulteriormente data l'enorme potenza di fuoco dell'esercito israeliano e l'assenza di qualsiasi pressione per porre fine ai suoi crimini contro i palestinesi".

Dopo valutazioni preliminari, il gruppo stima che "ogni robot possa distruggere completamente o parzialmente circa 20 unità abitative. Questo lascerà presto centinaia di migliaia di persone senza casa o riparo, costringendole a fuggire ancora una volta in condizioni mortali, senza nemmeno il minimo indispensabile per sopravvivere".

I robot utilizzati dall'esercito israeliano "sono essenzialmente veicoli militari israeliani, come i vecchi veicoli trasporto truppe M113, carichi di tonnellate di esplosivo e pilotati a distanza attraverso i quartieri civili".

Tuttavia, i soccorritori e le squadre della protezione civile affermano che stanno continuando a utilizzare tutti gli strumenti disponibili per proseguire il loro lavoro di protezione della comunità.

Mohammad Abu Loay, operatore della protezione civile, ha realizzato questo video in cui spiega come lui e i suoi colleghi riescano a continuare a salvare vite umane nelle condizioni più insopportabili.

More children abducted, disappeared by Israel at aid sites

Meanwhile, Israeli soldiers working with US mercenary forces continue to trap, abduct, hunt and kill Palestinians seeking aid at the private Gaza Humanitarian Foundation sites and other aid points every day.

The Palestinian Ministry of Health in Gaza [reported](#) that since 27 May, when the GHF sites opened, at least 2,339 Palestinians have been killed and more than 17,000 injured while trying to obtain meager amounts of food aid.

This week, Instagram user Ehab Nuor [filmed himself](#) at a GHF site, under relentless fire while trying to obtain a bag of flour for his family.

A group of experts at the United Nations, including special rapporteur for human rights in Palestine Francesca Albanese and special rapporteur on the right to food, Michael Fakhri, [condemned](#) the ongoing disappearing of starving Palestinians at the GHF sites, urging Israel to end its "heinous crime against an already vulnerable population."

“Reports of enforced disappearances targeting starving civilians seeking their basic right to food is not only shocking, but amounts to torture. Using food as a tool to conduct targeted and mass disappearances needs to end now,” the experts said.

In late August, the rights group Defense for Children International-Palestine [reported](#) that five Palestinian boys between the ages of 12 and 16 years old remain missing in separate incidents between late June and early August.

DCIP says it interviewed the boys’ families, “who have continually searched hospitals and morgues for their sons’ bodies and have found no signs of them.”

Each of the boys disappeared while in the Zikim boundary area, located in north Gaza, where aid trucks cross into Gaza. The families fear their children have been abducted and disappeared by Israeli forces.

Ayed Abu Eqtaish, accountability program director at DCIP, said that “Israeli forces are shooting, detaining, and disappearing Palestinian children seeking aid in Gaza. Israeli forces have refused to disclose the numbers, names, and whereabouts of Palestinian children from Gaza in military custody, and these children have had no contact with the outside world.”

The organization has more than two decades of evidence “indicating that Israeli forces torture Palestinian children in military detention,” Abu Eqtaish added. “All of these children must be released and reunited with their families immediately.”

[Come riportato](#) da The Electronic Intifada ad agosto, un gruppo di bambini rapiti a fine giugno dalle forze israeliane in un sito della Gaza Humanitarian Foundation a Rafah, nella striscia di Gaza meridionale, sono stati rilasciati un mese dopo. Hanno descritto le brutali torture e la detenzione subite nel campo di concentramento israeliano di Sde Teiman, dove sono stati interrogati, picchiati e torturati psicologicamente e fisicamente.

Aumentano le morti per fame

Bambini e adulti continuano a morire di fame in tutta Gaza.

L'UNICEF, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha dichiarato che ogni bambino di Gaza di età inferiore ai 5 anni, ovvero più di 320.000 bambini, è a rischio di malnutrizione acuta.

Mercoledì, il Ministero della Salute di Gaza [ha riferito](#) che in 24 ore sono stati registrati sei decessi per fame, tra cui un bambino, portando il numero totale dei decessi per fame registrati a 367, tra cui 131 bambini.

Da quando, due settimane fa, l'Integrated Food Security Phase Classification (IPC) ha dichiarato formalmente lo stato di carestia, il Ministero della Salute ha dichiarato che sono stati registrati 89 decessi, tra cui 16 bambini.

L'ufficio stampa del governo di Gaza [ha dichiarato](#) lunedì 1° settembre che solo il 15 per cento del numero necessario di camion è entrato a Gaza.

Secondo quanto riportato dall'ufficio stampa, continuano i saccheggi e i furti da parte delle bande armate sostenute da Israele, e Israele ha impedito l'ingresso di 430 generi alimentari di base e vitali, come uova, carne, pesce, formaggio e altri latticini, frutta e verdura, nonché integratori alimentari necessari alle donne incinte e in allattamento.

Giornalisti assassinati

Questa settimana Israele ha assassinato almeno due giornalisti a Gaza.

Domenica 31 agosto, Islam Muharib Abed, che lavorava come reporter per il canale satellitare Al-Quds Al-Yom, è stata [uccisa](#) in un attacco al suo appartamento a Gaza City.

Martedì 2 settembre è stato [ucciso](#) il fotoreporter Rasmi Jihad Salem .

Salem lavorava per la società Al-Manara Media, [Press TV e Al-Alam TV](#) . L'agenzia di stampa Shehab ha riferito che è stato ucciso dai bombardamenti israeliani a Gaza City.

L'ufficio stampa del governo di Gaza afferma che almeno 248 giornalisti e operatori dei media sono stati uccisi da Israele dall'ottobre 2023.

Ospedale bombardato per la quattordicesima volta

[Secondo](#) l'ufficio stampa del governo di Gaza, il 1° settembre le forze israeliane hanno nuovamente bombardato l'interno delle mura dell'ospedale dei martiri di Al-Aqsa a Deir al-Balah, per la 14a volta dall'ottobre 2023.

Israele ha bombardato una tenda per sfollati all'interno delle mura dell'ospedale, in particolare nei pressi dell'ambulatorio dell'ospedale, ha aggiunto l'ufficio stampa.

"Ciò ha provocato feriti sul luogo dell'attentato, danni materiali e l'immediata minaccia di morte per decine di pazienti all'interno dell'ospedale", ha affermato l'ufficio.

Mercoledì a Gaza City, il giornalista Saed Hasballah [ha filmato un drone quadrirotore che volava a bassa quota sopra l'ospedale arabo Al Ahli](#).

All'ospedale Al-Shifa, sempre a Gaza City, il medico del pronto soccorso Farhan Abdul Azeez [ha descritto](#) la totale distruzione degli edifici ospedalieri. Ha passeggiato nel vicino cimitero, dove i pazienti venivano sepolti con le testiere dei loro letti d'ospedale che fungevano da lapidi.

L'avvocato del dottor Hussam Abu Safiya, pediatra e direttore dell'ospedale Kamal Adwan nel nord di Gaza, rapito dalle forze israeliane alla fine di dicembre 2024, ha potuto visitare il suo cliente il 28 agosto.

Gheed Kassem, l'avvocato, ha affermato che Abu Safiya e suo nipote sono entrambi detenuti nel carcere militare di Ofer. Soffrono entrambi di scabbia e altre infezioni della pelle, poiché le guardie carcerarie israeliane li costringono a indossare gli stessi vestiti ogni giorno e possono fare solo bagni occasionali di due minuti.

Abu Safiya e suo nipote hanno entrambi perso un terzo del loro peso corporeo e sono tenuti in celle senza accesso alla luce solare: possono uscire solo 30 minuti al mese, ha detto.

Il dottor Abu Safiya ha rivolto al suo avvocato il seguente messaggio al mondo: "Sono entrato in nome dell'umanità e me ne andrò in nome dell'umanità. Sono io quello che è stato rapito dall'interno dell'ospedale. Resteremo sulla nostra terra e continueremo a fornire assistenza sanitaria alla popolazione, se Dio vuole, anche da una tenda".

Nel frattempo, i medici e il personale dell'ospedale Al-Quds di Gaza City, insieme alla Mezzaluna Rossa Palestinese, hanno annunciato che, contro ogni previsione, questa settimana sono riusciti a riattivare la clinica di cateterizzazione cardiaca.

La Mezzaluna Rossa ha affermato che in 48 ore le équipe mediche hanno eseguito con successo tre procedure di cateterizzazione cardiaca e ne sono previste altre tre, nonostante le condizioni disastrose e la carenza di medicinali essenziali e di forniture mediche essenziali.

"Questo risultato è particolarmente significativo alla luce della continua chiusura dei valichi di frontiera, che impedisce a migliaia di pazienti di recarsi al di fuori della Striscia per curarsi", ha aggiunto la Mezzaluna Rossa.

In notizie correlate, la Hind Rajab Foundation [ha annunciato](#) che, insieme al Centro palestinese per i diritti umani, ha presentato una denuncia formale alla Corte penale internazionale in merito al massacro avvenuto presso il complesso medico Nasser a Khan Younis il 25 agosto.

L'attacco, [come abbiamo riportato](#), ha ucciso 22 civili, tra cui cinque giornalisti, tre membri dello staff ospedaliero, un medico, un operatore della protezione civile e un bambino, Rayan Omar Mahmoud Abu Omar, di 14 anni.

"Più di 50 persone sono rimaste ferite in quello che può essere descritto solo come un attacco deliberato a doppio colpo, condotto con la piena consapevolezza della presenza di civili", hanno affermato i gruppi.

Il tenente colonnello Bar Veakart della Sayeret Golani, l'unità di ricognizione della brigata Golani dell'esercito israeliano; il colonnello Bar Ganon della brigata Golani; il colonnello Miki Sharvit della 188^a brigata; e il generale di brigata Moran Omer della 36^a divisione corazzata sono stati nominati nella denuncia alla CPI, insieme ad altri comandanti e alti dirigenti militari, tra cui il primo ministro israeliano e latitante per crimini di guerra Benjamin Netanyahu.

"Con il deposito odierno presso la CPI, la Hind Rajab Foundation e il Palestinian Centre for Human Rights chiedono che il tribunale apra il procedimento ed emetta mandati di arresto contro i responsabili: dagli operatori del Golani che hanno designato l'obiettivo, ai comandanti dei carri armati che hanno lanciato i missili, ai generali che hanno approvato l'attacco e, infine, al Primo Ministro Netanyahu che ha fornito copertura politica", hanno affermato i gruppi.

"Questo massacro non è stato il risultato di caos o confusione, ma di un piano attentamente eseguito sotto una chiara catena di comando. Giornalisti, medici, soccorritori e persino un bambino sono stati uccisi deliberatamente, sotto lo sguardo attento dei droni israeliani. Questo non è stato solo un crimine di guerra, è stato un atto di genocidio".

Evidenziare la resilienza

Infine, come sempre, abbiamo voluto dare risalto alle persone che esprimono gioia, determinazione e resilienza in tutta Gaza.

Questa settimana gli studenti del gruppo di danza Camp Breakerz di Gaza [hanno dato prova delle loro abilità](#).

L'insegnante di musica Ahmed Muin Abu Amsha, di cui abbiamo pubblicato un video solo poche settimane fa in cui lui e i suoi studenti si armonizzano con il ronzio dei droni, racconta che lui e i suoi colleghi [hanno portato i loro studenti](#) in spiaggia per suonare musica.

"Portarono i loro strumenti e, con nostra sorpresa, Muin, Ibrahim, Youssef, Mohammad e Yassin iniziarono a cantare e suonare per i bambini nelle tende sulla riva."

"Abbiamo guardato con orgoglio e gioia, rendendoci conto che i nostri studenti ora stanno seguendo le orme dei loro insegnanti, diffondendo amore, musica e speranza agli altri."

"Questa è la prova più evidente del nostro successo nell'insegnamento della musica, anche nei momenti più difficili", afferma.

E l'utente dei social media e madre Nour Abdullatif ha pubblicato questa foto di suo figlio, Yamen, il suo primo giorno di scuola materna.

[Più tardi, nello stesso giorno, scrisse](#) : "Dopo il suo primo giorno, la gioia lo illuminò così intensamente che mi lasciò la mano per la prima volta dall'inizio della guerra. Corse avanti, con i piedi che toccavano appena terra, come se la brezza marina lo avesse sollevato, trasportato, giocato con i suoi capelli.

"Vola, oh uccellino del mio cuore, perché è per questo che sono nati gli uccelli: per sollevarsi, per danzare con il vento, per assaporare il cielo... in libertà."

[Nora Barrows-Friedman](#)

Nora Barrows-Friedman è scrittrice e redattrice associata presso The Electronic Intifada, nonché autrice di *In Our Power: US Students Organize for Justice in Palestine* (Just World Books, 2014).

[Il blog di Nora Barrows-Friedman](#)

